

Arechi e Volpe ora "tagliano" Porta Est

Fondi dal Cipess per gli impianti sportivi, rebus sugli interventi defianziati. L'indiscrezione: "cassate" le opere previste sul litorale

La partita per garantire la copertura economica da 139 milioni di euro per il restyling dello stadio Arechi e del campo Volpe si è conclusa martedì sera quando, a Roma, la riunione del Cipess ha certificato la variazione dell'accordo di programma fra la Regione Campania e il Governo, finanziando le opere - che finora avevano avuto soltanto una programmazione economica dall'Ente di Palazzo Santa Lucia visto che l'Unione Europea aveva bocciato l'indicazione (decisa dall'amministrazione regionale di Vincenzo De Luca) di usare i fondi Fesr, quelli destinati al risanamento sismico, per gli interventi, configurando la possibilità di un "aiuto di stato" - che rivoluzioneranno due dei principali impianti sportivi di Salerno.

Ma il fischio finale sulla questione non è ancora arrivato. Perché dietro quest'operazione c'è una sorta di "terzo tempo" che si sta ancora giocando. Per ottenere i fondi, infatti, la revisione dell'accordo di coesione ha un iter chiaro: i 139 milioni necessari per le strutture salernitane non cascano certo dal cielo né possono essere aggiunti rispetto ai programmi originali. È necessario, dunque, defianziare altre opere messe in cantiere, inserite in precedenza nell'elenco finito all'attenzione del Cipess. È qui, dunque, che si stanno giocando questi "tempi supplementari".

Al momento, infatti, certezze su quali interventi abbiano subito il taglio non ce ne sono. Sin dagli annunci della copertura economica del restyling



Il plastico del nuovo stadio Arechi; a destra, il rendering del campo Volpe

di Arechi e Volpe con i fondi di Coesione sono emersi vari sussurri, indiscrezioni che solo il tempo potrà certificare. Come quella che vedeva, in maniera abbastanza clamorosa, cassato il finanziamento per il maxi intervento previsto all'ex tribunale di corso Vittorio Emanuele.

In quest'attesa, ora c'è qualcosa di più concreto. Emerso grazie ad un'iniziativa di **Roberto Celano**. Il consigliere regionale salernitano di Forza Italia, conscio della necessità di effettuare queste "sostituzioni" per finanziare le opere degli impianti sportivi e già da tempo impegnato affinché il progetto Arechi-Volpe diventasse realtà (fu lui, infatti, a richiedere l'intervento della Giunta regionale nel question time in cui, per

» L'accordo di Coesione modificato martedì costringe la Regione a recuperare i 139 milioni su lavori già programmati

voce dell'assessore **Fiorella Zabatta**, emerse la volontà della Regione di utilizzare i fondi di Coesione), circa un mese fa ha richiesto agli uffici regionali preposti l'elenco delle opere "cassate". Dopo alcune risposte su formalità meramente burocratiche - gli fu chiesto, ad esempio, di inviare una Pec per soddisfare questa sua curiosità - è calato il silenzio. E soltanto informalmente è venuto a sapere che il taglio riguarderebbe



» La richiesta di Celano ancora senza risposta. Ma le prime indicazioni portano al nuovo progetto del cuore dell'ex governatore

uno dei "progetti del cuore" di De Luca, quello riguardante Porta Est.

È noto che l'ex governatore e attuale primo cittadino di Salerno ha messo fra i punti prioritari del suo mandato quinquennale proprio il rilancio dell'area che va dai confini col territorio di Pontecagnano Faiano a Torre Angellara: è lì che immagina - oltre al completamento delle strutture sportive già in corso e del rinascimento

con il Parco Dunale - la realizzazione di un distretto turistico in cui insediare gli alberghi ritenuti necessari affinché Salerno possa rispondere a quella vocazione di città turistica dichiarata da tempo.

E Porta Est è uno dei capisaldi di quest'iniziativa. Un vecchio pallino di De Luca. Era il 2007 quando, sotto una sua precedente amministrazione, fu aggiudicato a un gruppo d'architetti salernitani (capeggiato da **Maria Rosaria D'Ambrosio**) il concorso d'idee per ridisegnare quell'area della città che avrebbe fatto da contraltare a Porta Ovest, dove già erano in corso parte dei cantieri fra gallerie (ancora oggi non concluse) e strutture come piazza della Libertà e la Stazione Ma-

rittima. Il progetto prevedeva una completa trasformazione dell'area, votata non solo al miglioramento dell'accessibilità turistica ma pure dei servizi per i salernitani. Il "simbolo" di Porta Est era rappresentato da un viale centrale, monumentale, in grado di cambiare completamente la prospettiva e la visuale di chi percorreva l'arteria rispetto allo scenario d'allora (e di oggi).

Un progetto ambizioso finito per lungo tempo nel dimenticatoio. E ripescato di recente, diventando un capitolo del programma elettorale che ha riportato De Luca a guidare per la quinta volta Palazzo Guerra: «La nuova Porta Est dovrà diventare per la zona orientale ciò che la grande piazza sul mare ha rappresentato per la città storica ad Ovest. Un grande concorso d'architettura contemporanea dovrà definire le forme della nuova Porta Est, incentrata sulla grande area compresa fra l'incrocio di via Wenner con la litoranea e la foce del fiume Fuorni. Si tratta di un'area che da simbolo di periferia può e deve diventare motore di rigenerazione urbana», la sottolineatura di De Luca che, pure questa volta, ha messo al centro dell'iniziativa il boulevard monumentale. Un sogno che, se dovessero essere confermate le ultime indiscrezioni, rischia di sfumare. O, comunque, di non diventare realtà nei tempi previsti: le vie della politica sono infinite e non è da escludere che questi interventi possano ricevere il finanziamento in futuro. (al.mo.)